

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Madeleine Arnaud

Pavia, 28 ottobre 1964

Cara Signorina,

ho ricevuto la sua lettera del 22 ottobre con un po' di ritardo, forse perché il mio indirizzo è via Spallanzani 24.

Sono molto contento di sentire che vuole lanciare il Censimento a Lovanio. Per quanto riguarda la mia presenza per presentarlo, potrò essere a Lovanio il 3 dicembre.

Potremo così discutere i punti sui quali desidererebbe avere delle precisazioni. Ad ogni modo vorrei dirle subito che non c'è contraddizione tra il Censimento e l'idea che l'Europa si farà con il concorso di una minoranza organizzata, poiché questa minoranza si deve organizzare creando un legame organico con la popolazione, allo scopo di essere riconosciuta da questa, di influenzarla e infine, in occasione di gravi difficoltà della politica nazionale, di allinearla sulla posizione costituente, ed è proprio per questo che bisogna cominciare con il Censimento.

Dal punto di vista pratico bisogna tener conto del fatto che la Commissione di controllo ha solo materiale francese, e che serve tempo, e servono anche soldi per preparare materiale olandese – lei sa che noi facciamo tutto con mezzi nostri e con i soldi dei cittadini, ma questo richiede un anticipo (tuttavia ne usciremo, come sempre fino ad ora). I fiamminghi scrivono in olandese senza alcuna differenza con questa lingua?

La prego di accettare, cara Signorina, i miei ringraziamenti per la sua lettera e i miei più cordiali saluti